Anno XXXIII - N. 230 Udine Giovedì 18 Agosto 1910 Conto corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4. Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contat

Cronaca Provinciale

Ancora in tema di espropriazioni ferroviarie.

Preg.mo Sig. Direttore,

Voglia permettermi di rispondere brevemente ad alcune osservazioni, mossemi nel *Giornale di Udine* del 10 corr., dal sig. *Ofeleè* (avrei piacere di conoscere la persona che si nasconde sotto questo pseudonimo), in merito all'articolo da me pubblicato nell'*Italia Agricola* del 30 luglio u. s., e riportato nella *Patria* del 6 corrente, sull'argomento della valutazione dei terreni nel caso di espropriazioni ferroviarie.

L'esempio di stima che espone il sig. *Ofeleè* non costituisce veramente una... rivelazione, nè può rettificare quello da me citato. Il mio vale per la provincia di Udine, quello del sig. *Ofeleè* per la provincia di Treviso e per quelle altre del Veneto nelle quali è in vigore il nuovo catasto. Tanto l'esempio mio, quanto il suo, suffragano la medesima tesi, che cioè l'applicazione della legge di Napoli alla stima dei terreni porta a risultati ingiusti perchè molto inferiori al valore reale.

Il sig. *Ofeleè* non può aver creduto che io ignorassi l'esistenza del catasto, nuovo in provincia di Treviso, se in un punto del mio articolo leggevasi precisamente così: « ...*vengono ad essere valutati assai di più i fondi posti in provincia di Treviso, dove è in attività il nuovo catasto, che i fondi, in eguali condizioni di fertilità e di produzione posti in provincia di Udine, dove è ancora vigente il vecchio catasto austriaco* ».

Che la legge di Napoli non sia applicabile da noi, tutti *logicamente* credono; bisogna però sentire come la penseranno in proposito i Tribunali.

Mi pare infine che non sia il caso di fare una questione sulla priorità dei due articoli « fratelli », come dice il sig.r *Ofeleè*, articoli i quali, per una meza combinazione furono scritti pressochè nello stesso tempo, indipendentemente l'uno dall'altro, e destinati a due diversi periodici. Sappia, ad ogni modo, il sig.r *Ofeleè*, che il mio articolo fu inviato all'*Italia Agricola* il giorno *otto luglio*, e solo per ragioni di spazio non comparve nel numero del 15 luglio, ma fu rimandato a quello successivo del giorno 30; mentre io ebbi notizia dell'articolo pubblicato dal sig. *Ofeleè* sul *Giornale di Udine* del 22 luglio, soltanto ai primi d'agosto, non senza restare un po' meravigliato per la strana coincidenza di cose.

Dott. E. Marchettano

S. Vito al T., 14 agosto 1910.

Osoppo

Fra i vari impianti presentati dalla meccanica casearia, per attivare una razionale lavorazione del latte, il sistema Tremonti, merita il migliore degli elogi.

Chi scrive, infatti, dopo aver esaminato ed attivamente sperimentato il *Distributore del fuoco* (caldaia e fornello fissi) brevettato dal signor Angelo Tremonti d'Udine, e messo in funzione pure in questa latteria, sente profondo il dovere di attestare pubblicamente, in omaggio all'eloquenza dei fatti, che questo **Brevetto** emergendo la sostituzione del riscaldamento e cottura del formaggio a fuoco diretto con quello a calore, ha apportata una mirabile e fruttuosa innovazione nel compo della meccanica applicata all'industria casearia, perchè, oltre alla sua *grande praticità e semplicità di uso* realizza una notevole economia di combustibile sopra gli antichi sistemi; presenta il grande vantaggio di arrestare istantaneamente il calore dovuto al riscaldamento del latte da procurare l'immediato raffreddamento alla caldaia per ottenere una *coagulazione omogenea in tutti gli strati*: permette di utilizzare anche le ultime braci o tizzi di combustibile, potendo comodamente ritirarli dal forno relativo alla caldaia della lavorazione del latte, per destinarli al riscaldamento dell'acqua per la lavatura degli attrezzi.

Questo sistema, veramente meraviglioso, grazie agli ultimi, accurati e pazienti studi dell'inventore, oggi risponde perfettamente ai desideri della tecnica e della pratica necessaria alla razionale lavorazione del latte, presentando una nobilissima conquista sui sistemi precedenti, stati fin ieri consacrati dalla pratica per quanto incomodi fumiganti e torridi, che mantennero per tanti secoli primitiva e scoraggiante l'arte nostra tanto difficile e complessa.

In merito a questi indiscutibili vantaggi *igienici, economici e tecnici* è veramente da augurarsi che il *Brevetto Tremonti* cui serve sempre oggetto di studio e di perfezionamento, continui a diffondersi rapidamente per le latterie italiane, procurando all'appassionato e modesto industriale friulano le più ridenti e meritate soddisfazioni.

Osoppo, 15 agosto 1910.

Armando Delendi

S. Vito al Tagliamento

— Mostra di lavori.

I lavori eseguiti dalle allieve delle nostre Scuole Elementari Femminili, durante l'anno, sono esposti in questi giorni nelle aule delle scuole stesse, ed i visitatori si compiacciono ad ammirare i graziosi saggi che mostrano il progresso delle piccole « lavoratrici ».

Abbenchè in tale genere io poco mi posso intendere, pur tuttavia mi venne subito sott'occhio l'esattezza nella lavorazione, il che dimostra l'amore, la costanza ed il vero metodo d'istruzione usati dalle Insegnanti tutte verso le allieve.

Fui gentilmente accolto dalle distinte maestre: Fancello Giovanna e Tisiotti - Marcolini Italia, le quali con una squisita cortesia, m'accompagnarono nella visita della mostra.

Si incomincia dalla II.a classe ove si impartisce il così detto imparaticcio, primo elemento di ricamo su tela greggia.

Molti i lavori esposti: resero meritevoli di premio le bambine: Dal Zotto Caterina I.o premio, Pellegrini Teresa II.o, Belluzzi Santa III.o; Maestra insegnante la sig. Tisiotti-Marcolini Italia.

Passiamo alla classe III.a tenuta dalla signorina Maria Polese.

Qui abbiamo l'imparaticcio più perfezionato, e da quì si cominciano a rilevare ben chiaramente i progressi. Si vedono lavori bene eseguiti ed anche di una certa utilità: tappeti, centri tavola, sotto vasoi, striscie da sofà ecc. Furono premiate le bambine: Grolli Maria, con un sottovasoio e un porta giornali; Trevisan Maria con una lista da divano di grande effetto per l'intonazione e l'armonia dei colori, e Morandini Santina con un centro a colori molto bene eseguito. Nella II sezione della classe III (Insegnante sig. Catuzzo Caterina) vi sono naturalmente lavori analoghi, compiuti con la massima esattezza.

Quì si distinsero e furono premiate Buliani Iolanda di Nicolò e Bortolan Maria.

Veniamo alla classe IV sezionata, colla maestra signora Fancello Giovanna.

Quì abbiamo lavori di maggior importanza: punti di ricamo; applicazione dei punti su camicie, toppe, rammendi in calze ecc.

Nella I.a sezione si distinsero: Benvenuto Rosina di Antonio; Lovisutto Elda e Papaiz Teresa.

Nella II: Macor Caterina, Pivetta Rosa e Favat Ermellina della Casa Bianca per lavori di grembialini, fazzolettini ed altre cosettine.

Passiamo nella seconda aula. Quivi si prova una sempre maggior compiacenza per l'esecuzione dei lavori.

Siamo alle due classi superiori, V VI, dirette dalla distintissima direttrice signora Springolo - Alessio Amalia; ed i lavori esposti sono veramente di esecuzione finissima.

Nella classe V si vedono e camicie ricamate d'una finezza ammirevole, e sottane, centri di tavola su disegni nuovi ed originali, e ricami all'inglese, e corpetti, e asciugatoi ecc.

La bambina De Carli Ida di Paolo si rese meritevole di I premio: di lei noto una splendida sottana ricamata, un cuscino da divano ed una elegantissima tovaglietta. De Vit Maria, II premio, ha una camicia ricamata all'inglese, una lista da divano e un centro tavola su disegno nuovo ed originale. Pitteri Francesca, III premio, ha un corpetto da mattina ricamato e un asciugatoio.

Nella VI classe abbiamo oggetti che non si esagera se si qualificano artistici. Stefanutto Giuseppina di Nicolò presenta uno splendido cappello ricamato in bianco e tutto l'occorrente per il battesimo d'un neonato: cuscino portabambini, copertina, corpettino, cuffietta ricamati a rimesso sul tulle con trasparente azzurro pallido ammirevoli: si meritò il I premio. Beggi Silvia e Cortese Bianca di Pietro II premio pari grado; la prima per un vestito ricamato in bianco con insuperabile perfezione e una camicia lavorata finemente; la seconda con un splendido copri piumino ricamato su rete e una camicia da notte ammiratissima per l'esatezza. Da Cortà Noemi III premio, per una blusa rosa ricamata in bianco a punto piatto, elegantissima e una camicia da uomo.

Altri splendidi lavori mi vengono sott'occhio; una camicia e relativa sottana, lavorate dalla Gelsomini Maria; calzoni con disegno analogo della Barbui Stamura, esecutrice anche di un centro tavola ricamato in reta colorata; un cuscina dipinto e ricamato dalla Leonardon Maria.

Delle signorine Polo Bianca, Primon Augusta e Nadalin Maria vi sono camicie assai bene lavorate; la Garbato Maddalena ha un grembiale ricamato in rosso e un cuscino ricamato in seta punto piatto; la Favot Regina della Casa Bianca una federa ricamata, con cifra; Tami Maria un centro tavola ricamato in seta a colori e Poio Candida un centro tavola e camicia punto festone.

Passai quindi un'ora senza accorgermi provando un vivo compiacimento nel vedere come si sa istruire nel lavoro tante brave e volenterose bambine, le quali seppero fare onore alle loro maestre; ed a quest'ultime, le più vive congratulazioni. Ed un elogio speciale alla tanto benemerita Direttrice sig. Amalia Springolo - Alessio, che è la inspiratrice e direttrice dei lavori e del buon andamento generale della scuola.

— Echi delle feste

V. 17. — Ieri sera la brava banda di Morsano, oltrechè dare il preannunciato programma nella piazza maggiore, eseguì precedentemente alcune marcie in borgo Fabbia, ricorrendo in quel giorno la tradizionale sagra di S. Rocco.

L'ampio cortile della Trattoria del sig. Angelo Leschiutta, condotta dal sig. Carlo Fiorido, ed il piccolo giardinetto ameno, erano zeppi di gente, che dava coi gamberi tradizionali e il bicchier di ottimo nostrano, la chiusa alle feste.

Finito il concerto, la predetta Banda percorse le vie della cittadina, suonando allegre marcie e soffermandosi di fronte al caffè All'Italia ove la popolazione le fece ben meritata dimostrazione di benevolenza.

Casarsa

— Lagni generali

Da mesi e mesi avrei dovuto pubblicare queste lagnanze generali, unanimi, ma... meglio tardi che mai!

Dunque la Privativa della stazione di Casarsa non ha mai la dotazione di generi che dovrebbe avere; infatti essa non vende che sigari toscani, qualche rara volta sigari virginia, e sigarette da un centesimo.

Niente sigarette Macedonia, nè sigarette virginia, niente tabacchi da fiuto di nessuna qualità, niente sale. Di francobolli e cartoline postali neppur una volta per combinazione ne è provvista!

Il pubblico giustamente si lagna e si domanda cosa sta a fare la brigata di Finanza di S. Vito al Tagl. che dovrebbe sorvegliare saltuariamente se le dotazioni delle Privative sono tenute in dovuta regola!! *a. b.*

Vito d'Asio

— Esami

Nei giorni scorsi furono tenuti gli esami finali in tutte le scuole del Comune, con risultati veramente soddisfacenti mercè l'opera indefessa e zelante dei rispetivi insegnanti e la valida cooperazione dell'autorità comunale, auspice il compianto conte Ceconi che considerava l'istruzione il primo patrimonio dei figliuoli.

Diamo il nome dei prosciolti:

Esami di compimento, Vito d'Asio. — Blarasin Emilio, Ceconi Luigi, Ceconi Pietro, Gubian Mario, Marcuzzi Leonardo, Missana Salvatore, Ortis Ernesto, Pasqualis Ettore, Peresson Fermino, Tramontin Gio. Batta, Zancani Vincenzo, Bella Marianna, Foghin Lucia, Menegon Beatrice, Toppani Lucia, Toppani Maria, Pasqualis Elena, Peresson Caterina.

Anduins. — Gerometta Antonio, Gerometta Paolo, Gerometta Sante, Miorin Ermenegildo, Vecil Aurelio.

Casiacco. — Marin Massimo, Marin Maria.

Pielungo. — Blarasin Giovanni, Cedolin Giovanni, Cedolin Antonio, Guerra Guglielmo, Marcuzzi Emilio, Cedolin Maria, Guerra Caterina, Marcuzzi Caterina, Missana Caterina, Schedel Matilde.

Port-Fruinz. — Bulliano Basilio, Lorenzini Antonio, Mecchia Giovanni, Peresson Domenico, Battaia Giovanna, Bennato Michelina.

S. Francesco. — Della Schiava Virginio, De Stefano Angelo, Tosoni Giovanni.

Esami di promozione alla 5.a classe

Pielungo. — Battaia Pietro, De Stefano Eugenio, Fior Vittorio, Marcuzzi Guglielmo, Marin Pietro, Schedel Francesco, Tosoni Pietro, Cozzi Marina, Forroli Maria.

Gemona

— Impianto elettrico.

(7). La Società elettrica del Rio Barman (Resia) che ha sede a Milano ha deliberato l'impianto di una linea per il trasporto dell'energia elettrica, prodotta dalle cascate d'acqua del predetto Rio, che metterebbe capo Pontebba, Moggio, Tolmezzo ed Ospedaletto. A tale scopo à d'urgenza chiesto ed ha ottenuto il nulla osta anche dal nostro Comune per la parte che tocca il nostro territorio.

Non sappiamo poi per quali intendimenti la Società del Barman costruirà la linea elettrica fino ad Ospedaletto essendo in questa borgata già in corso i lavori per istallazione della illuminazione elettrica da parte della Società Friulana d'elettricità che ne è concessionaria.

Spilimbergo

— Cronaca spicciola

17. *La fiera di San Rocco.* — Ieri vi fu l'annuale fiera di S. Rocco. Il concorso, favorito del tempo veramente splendido, fu straordinario. Il mercato del bestiame era animatissimo, ma non di meno i prezzi furono assai sostenuti.

Cambio di sede della Fanteria. — Col treno delle ore 10, ieri giunse da Udine la 6.a Compagnia del 79 fanteria per sostituire la 12.a che rientrò nella sede del Reggimento partendo col treno delle 13.

Cividale.

— Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio.

Ottavo elenco dei doni ed offerte recapitate al Comitato esecutivo della Pesca di Beneficenza Pro Ricreatorio festivo indetta pel 21 agosto 1910 in Cividale.

Del Giudice sac. Romano 11 bottiglie di vino, Dri sac. Giacomo un lume da tavola, Gattesco sac. Luigi due orologi da tasca, frat. Nadalutti due misure di granone, Podrecca Michele 9 bottiglie ferrochina, 32 scattole di amido S. E. Pelizzo Vescovo di Padova un'artistica alzata, Brunt. sac. Luigi un orologio da tasca, una macchina fotografica, Cozzarolo Cubrini Luigia un servizio liquori per 6 persone, Sua sac. Giuseppe 1 portafiori, 1 bottiglia ramandolo, Cantarutti Augusto 5 dozzine di pipe, Rubini dott. cav. Domenico un servizio frutta per 12 persone, Moro Andrea una tazza, un portamostarda, Ornella Pietro 6 bottiglie Barbera, Banca popolare Cividale una statuetta artistica, Comelli Erasmo portagioielli, portasigarette, portabiglietti, Crucil Faustino un orologio da Tasca, Scuole Professionali Udine un corredo da bambino, Floreancig Eugenio 2 bottiglie vino, Biavaschi dott. G. Batta due volumi letture, Pensionato Universitá Francesco Petrarca Padova un servizio liquori in argento per 6 persone, Zanutta Guido 25 pacchetti polvere lisciva, Degano sac. Antonio un servizio birra 4 persone, Mesaglio Antonio paracchi oggetti da cucina, Sartogo Ildegardo un servizio gelati con astuccio, Pia Unione figlie di Maria Cividale due agnellini, Goia Beniamino un tappeto da tavola, Costantini G. Batta un'anfora con colonne, Soberli Brosadola Lucia una coppa in argento e cristallo, Pellarini Favero Anna un'alzata Roccaro Vismara Caterina un porta biscotti, Picco sac. Ubaldo una catena d'orologio, Papallo Concettina una alzata, Marioni cav. Giovanni un servizio birra 6 persone, Ferrazzi Vittorio un taglio vestito di panama, Naldi Francesco 3 bottiglie vino, Sittaro Giuseppe 1 bottiglia acquavite, Pirioni Antonio un cestellino per fiori, Molinari Albino un orologio da sala, Tomat Tita e Alberto un servizio posate, Sandrini Giuseppe un vassoio, N. N. 3 maglie in lana colorata, Missio sac. Cornelio L. 2, co. Masseri Giuseppina 5, Diani sac. Antonio 10, Iurettig Antonio 5, Rizzi Giuseppe 10, Professori Seminario Cividale 3, Gorenzach sac. Giuseppe 5, De Grandi Ottima Santina 2, Gubana Giuseppe 5, Barone Graigher 20, Cozzarolo Maria 5, Burelli Pasquale 5, Cernota sac. Pietro 5, Fazzutti mons. Agostino 10, Perez Vincenzo 5

Latisana

La "baracca" ospitaliera

Una movimentata seduta al Consiglio Comunale

(D. B. G.) — 17. — Ricordate le clamorose feste del 22 maggio, per la posa della prima pietra dell'Ospedale di Latisana? Quella data doveva segnare l'apoteosi del Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale. A tanto gaudio pochi rimanemmo estranei, non per contrarietà alla provvida istituzione da tutti desiderata, ma perchè le persone ci parevano tutt'altro che addatte all'altezza dell'impresa. E fummo segnati a dito!

Dopo due mesi il cons. Paschini rassegna le dimissioni; pochi giorni appresso lo segue il cons. Don Zanini, con motivazioni che destano impressione nel pubblico; la domenica 7 agosto alle 9 pom. il cons. supplente Cicutin, stende esso pure la sua brava denuncia! Cosa diamine ha contribuito a rompere l'idillio? Facilmente il dissidio per la nomina del medico. Ma i dimissionari vogliono far sospettare motivi più gravi!

In tali frangenti, come annunciai a suo tempo, venne quì il consigliere di Prefettura D.r Alberti, il quale dopo laboriose pratiche riuscì a redigere e far firmare un verbale, nel quale i dimissionari dichiaravano di rimanere in carica fino alla invocata venuta di un inviato prefettizio, per regolare la gestione.

Il Direttore dovendo assentarsi, per alcuni giorni, scrisse al cons. Zanini, avvisandolo della sua partenza, ed invitandolo ad assumere nel frattempo, l'amministrazione della « baracca » (parola inopportunamente da lui scritta) ospitaliera.

Il giorno appresso i dimissionari scrivono una lettera espresso, alla Prefettura confermando le dimissioni ed avvertendo dell'assenza del Direttore, per cui il prefetto con nota 12 corr. prega il sindaco a convocare sollecitamente il Consiglio Comunale per l'accettazione o meno delle dimissioni e a invitare codesta Congregazione di Carità ad assumere l'amm. Ospitaliera.

Ieri a sera il Consiglio Comunale tenne seduta.

Il cons. Carlo Peloso Gaspari fa una carica a fondo contro l'autorità tutoria la quale si è sostituita al Consiglio, affidando ad altri l'am. Ospitaliera. Il consiglio comunale nomina gli amministratori, e accetta o meno le dimissioni.

Il provvedimento della Prefettura gli sembra illegale e sente di dover protestare, inquantochè il Direttore non è dimissionario e i consiglieri non possono abbandonare l'ufficio finchè le dimissioni non siero accettate.

Parte dei consiglieri ed il pubblico fanno segni di approvazione.

Il cons. Ambrosio, direttore dell'ospedale, rammenta che anche dopo la posa della famosa prima pietra, egli, per affermazione dei suoi colleghi pareva indispensabile per l'ospedale, e a conferma di ciò basta leggere il « Crociato ». Non sa spiegarsi l'attuale immediata rivolta, che coi dissidi per una recente nomina.

L'ass. Paschini, cons. dell'ospedale, dice che i motivi sono d'indole delicata, e cita ad esempio che una persona autorevolissima (!) del paese lo avvertì di un fatto poco regolare in un mandato, e fatte indagini gli risultò che per l'acquisto di un majale per l'ospedale, il mandato è stato firmato da persona che non era l'interessata. Questo fatto, per esso Paschini, costituisce un falso!

Il cons. Ambrosio, spiega che essendo il venditore analfabeta, la firma venne fatta da altra persona presente. Provate che il peso o il prezzo non sieno conformi, ed io rispondere di persona. Del resto il cons. Paschini non potrà negare di aver insistito «contro il mio volere», affinchè cedessi tutto il mio vino all'ospedale». Il pubblico si manifesta contrario al Paschini.

I cons. Peloso-Gaspari e Rossetti, protestano contro questi pettegolezzi. Si osserva da qualcuno del pubblico, che il Paschini, consigliere dell'ospedale, ha bisogno di essere illuminato sulla pretesa irregolarità ch'egli crede costituire un falso in un mandato, da persona autorevolissima estranea all'ospedale. Complimenti all'« avveduto » consigliere per la preziosa confessione!!

Il cons. Peloso Gaspari desidera si dia lettura delle lettere di rinuncia. Quella del Paschini si trova all'ospedale. Si legge la prima di Don Zanini, conforme a quella pubblicata nella « Patria ». Si dà lettura della II.a, ma il cons. Ambrosio, protesta non essere quella conforme a quella dettatagli dal Cons. D.r Alberti, con assicurazione che era stata firmata dal don Zanini. Il messo comunale A. Valle, conferma l'asserzione dell'Ambrosio, il quale esclama che è stata cambiata con poca delicatezza. Il cons. Paschini risponde che è stata poca delicatezza far pubblicare la lettera che non era firmata. Il cons. Peloso-Gaspari esclama:

— Giuoco di bussolotti.

Il pubblico ride e approva.

Si dà lettura di quella del cons. supplente Cicutin, il quale, « dacchè eletto non essendo mai stato invitato alle sedute, a scanso di resposabilità, rassegna le dimissioni e invoca la venuta del Commissario prefettizio » Il pubblico ride ancora, perchè ha capito che il Cicutin invoca il Commissario, per non essere stato invitato alle sedute!!

Si domanda di votare sulle dimissioni. Il cons. Paschini vorrebbe che le tre dimissioni venissero votate una per volta. Il cons. Rossetti si oppone non essendovi bisogno di tanta solennità di forma, per dimissioni uniformi. E così vien fatto. Le dimissioni vengono accettate all'unanimità, astenuto l'ass. Paschini.

Sul provvedimento della Prefettura che affida alla « Congregazione di Carità », l'amministrazione dell'Ospedale, va bene rilevare che il Presidente della medesima sig. Penzo Alvise Luigi, ha preso possesso dell'ospedale da per sè e fino a questo momento non ha dato alcuna partecipazione agli altri membri della Congregazione. Un piccolo governo assoluto, collo Czar Alvise, per grazia di Dio benedetto e volontà della Prefettura!

Cose che succedono a Latisana!

— Concittadino che si fa onore.

17. W. — Ieri al Museo Artistico Industriale in Roma alla scuola di Decorazione Architettonica, venne premiato e con onore il giovane Ellero Francesco di Ermenegildo, nostro concittadino.

All'egregio e studioso giovane mandiamo le nostre congratulazioni ed un bravo di cuore.

Pordenone.

— Arresto.

17. I nostri bravi Carabinieri, stamane, dopo lunghe ricerche ed un ben studiato appostamento, arrestarono in Rorai Grande quel tal Angelo Biasotto di Giovanni di anni 43 da Brugnera denunciato dalla Ditta P. I. Kiefisch per appropriazione indebita di cui vi scrissi ieri.

Il Biasotto ora trovasi al Castello; Nella perquisizione fattasi oggi stesso nella di lui casa non si rinvenne il becco di un quattrino. Anzi miseria assoluta, completa, ispiegabile dato il suo stipendio di lire 6.50 al giornaliere. Dove avrà nascosto il gruzzolo?

— Sul servizio della Stazione

ci perviene una lunga lettera che non vi mando perchè troppo forte, sebbene, rispecchi il sentimento della intera popolazione e più che tutto riporti i giusti lagni del ceto commerciale.

Ispirandoci però ad essa rivolgiamo preghiera al signor Capo Stazione perchè voglia meglio ordinare e sorvegliare l'ora di apertura nello sportello per la vendita biglietti, l'orario dell'accettazione merci alla Grande e finalmente togliere l'abuso, di certi impiegati di chiedere e pretendere mancie... Nella lettera in parola ci si cita un provvedimento preso dal Capo Stazione di Udine contro tali impiegati che per la mancia commettevano veri abusi.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Gli ultimi echi dello scandalo Sanniti

Il processo Traunero-Lavoratore.

L'avv. Fantoni

che interpellò il Consiglio provinciale circa il famoso scandalo.

Pres. Sa lei, dalle informazioni avute, che anche il Traunero ricavasse vantaggio dalla condotta della Sanniti?

— Il Traunero doveva essere partecipe, sicurmente; però elementi cerzioranti, io non ne potei addurre.

Traunero. Sa il teste che fu sporta da me una querela contro un signore di Udine per diffamazione contro la ragazza?

— Non so.

Avv. Cosattini. Un bell'affare ricordate! Vi furono pagate 70 lire per ritirarla; è la querela Pischiutta...

Traunero. No; invece si trattava di certo Piussi...

Un vivace incidente fra avvocati.

Buggelli Guido, redattore del *Giornale di Ud*[illegible]giura e parla a bassa voce, e il [illegible]ente lo invita a levarla d'un [illegible].

Pres. Cosa sa lei delle responsabilità del Traunero?

— Mi consta che il Traunero era consapevole e ne ricavava lui pure vantaggio dal mercimonio, dal traffico della ragazza. Seppi di certe crapule, di polli arrosti, mangiati in istrada... Cose dettemi dalla gente... dalla voce pubblica insomma.

Parla poi di certe cartoline illustrate che il Traunero avrebbe sottratto alla perquisizione in casa sua e che ostendeva il giorno del processo della moglie Rosso.

A questo punto l'avv. Franzolini insorge, respingendo gli apprezzamenti da parte del teste; nasce un battibecco; l'avv. Cosatti scatta:

— Se non avete altre cause da difendere!...

Pres. Avvocato, la richiamo all'ordine! E' una brutta frase quella che ha detto lei; ora, tutti hanno il diritto sacro della difesa; l'avvocato Franzolini è stato incaricato da me e pregato a venir quì a sostenere le ragioni del querelante...

Il presidente è alquanto sdegnato; l'avv. Cosattini si scusa dicendo non aver avuto la minima intenzione di mancare di rispetto al Tribunale o a chicchesia. L'incidente quindi è sorpassato.

L'avv. Cosattini rivolge poi una domanda tecnica al teste: Cosa pensa il teste circa l'articolo: dato lo scandalo, date le voci che circolavano si dovere ritenere lesivo e censurabile il nostro articolo?

— No, assolutamente — ripoude.

Avv. Franzolini. Ma questo non ha a che vedere con la causa!

Un altro incidente.

Si avanza il teste Luigi Nonino fu Giuseppe.

Pres. Che mestiere faceva il Traunero?

— Faceva il tappezziere, l'eletricista o meglio, non faceva niente.

Il teste parla di cose avvenute dodici anni fa.

Avv. Cosattini. Sa d'una certa frase che gli disse il Traunero riguardo alla Sanniti ancor bambina?

— Disse che aspettavano che la ragazza venisse più grandicella per isfruttarla.

La P. C. protesta contro la domanda che esorbita dal processo.

Il Presidente contesta la domanda fatta dall'avv. Cosattini e dice non dover tenere calcolo della risposta per il modo con cui la domanda fu diretta.

Si solleva incidente: il Presidente si ritira e dopo qualche minuto emette ordine che la domanda non venga ripetuta.

Avv. Franzolini. Ci sono precedenti, vecchi rancori tra il teste e il Traunero?

— No, ma ho un debito da risquotere di 120 lire.

Pirazzoli Antonio.

del « Paese » racconta d'una intervista avuta col Traunero in casa sua due giorni dopo scoppiato lo scandalo.

— Era acceso in viso, dice il teste, molto eccitato: mi accolse male; mi veniva coi pugni addosso e si scagliava contro la stampa che parlava dello scandalo. Poi piangendo mi raccontò tante storie e disse che, se mai, la sua moglie soltanto doveva ritenersi responsabile.

Dice poi che il direttore del giornale precedente trattò la cronaca dello scandalo; risultarono pessime le informazioni sul Traunero.

Avv. Cosattini. Cosa disse al teste il Traunero, riguardo alla paternità della Sanniti?

— Disse ch'era sua figlia.

— Sa essere stato scritto sul «Paese» di laute merende, di pasti relativamente trimalcioniani consumati dal Traunero, di gelati da una lira, degustati dalla ragazza?

— Sì, fu scritto; mi ricordo.

Traunero interrompe, con ampio gesto e voce difensionale: gelati da

una lira? Ci voleva una rendita di dieci lire al giorno.

— Ma il capitale c'era, osserva qualcuno! (Si ride)

Costantino Cotterli.

Non può accertare, ma presume la complicità del Traunero: dice che spesso si ubbriacava.

Racconta che una sera, in via Ronchi, il Traunero percosse la moglie e la Sanniti, perchè rincasate tardi; non so dire poi, (continua il teste) se quella era una commedia.

Traunero. Sa che una donna vicina mi dava da mangiare?

— Sì; la Maga.

Avv. Cosattini. E ciò costituiva uno scandalo, secondo il teste?

— Si era uno scandolo; lo dicevano tutti.

Pres. Come, uno scandalo? Di che si trattava? Amoreggiava con la Maga il Traunero? è bella questa Maga?

Avv. Cosattini risponde mettendosi le mani nei capelli; il pubblico che conosce le veneri della Maga ride.

L'avv. Cosattini. Lo scandalo è inteso nel senso che era indecoroso per un uomo sano e forte come il Traunero, farsi mantenere da una donna.

Cantarutti Giovanni

del «Or ciato» a domanda risponde che il Traunero doveva essere consapevole della vita allegra della Sanniti.

Avv. Cosattini. Abita presso il Traunero, il teste?

— Sì, sto vicino, vidi spesso l'Angelina che fumava. So che faceva delle spese poco confacenti alla sua condizione; si comperava del gelato, dieci quindici volte al giorno.

Avv. Franzolini: Ogni giorno?

Avv. Cosattini Sì, anche d'inverno (*ilarità*).

Pres. Sa dire delle *crapule* di casa Traunero?

— Sì, ho sentito dire della vita allegra, delle spese e dei pasti che si facevano, nonchè delle vesti di lusso dell'Angelina.

Morassi Costantino.

Racconta d'aver inteso il Traunero dire a tale Franzolini, mi hai rovinato con quella lettera scritta alla direzione dell'Ospizio.

Pres. Ma il Traunero, partecipava secondo lei, ai lucri illeciti?

— Non lo posso affermare direttamente, ma era l'opinione di tutti.

Franzolini Alessio

abita in via Ronchi.

Circa la solita domanda non può coscienziosamente affermare essero stato partecipe il Traunero.

— Avete avuto una questione col Traurero?

— Sì, il Traunero mi fece un giorno una scenata in istrada perchè mi accusava di avere scitto una lettera anonima all'Ospizio, ma io non avevo scritto lettere.

Vecchiato Costantino

non fa deposizioni di gran rilievo.

Avv. Cosattini. Sa dire qualcosa di atti scorretti... dal Traunero commessi con la ragazza?

— No.

L'udienza è rimandata al pomeriggio.

(*Udienza pomeridiana*).

La Parte Civile domanda la condanna.

Si riapre l'udienza con la lettura dell'articolo incriminato fatta dal Presidente cav. Silvagni.

Parla quindi l'avv. di P. C. Franzolini il quale è stato incaricato li per lì del patrocinio del Traunero, ed ebbe troppo poco tempo per istudiare la causa; fa una bella introduzione per porgere un saluto al Tribunale nelle aule del quale per la prima volta si trova a perorare.

Entra poi nel merito della causa: dice che la difesa avrà buon giuoco delle informazioni avute sul conto del Traunero il quale venne dipinto quale un scialacquatore, un ubbriacone. Rileva che la pretesa vita allegra del suo raccomandato non è che una montatura e dice delle condizioni misere della famiglia, delle *non trovate* calze di seta, della *bomboniera* dono della *santola*.

Dagli elementi offerti non è affatto assodata la responsabilità, la compartecipazione del Traunero nella rovina della ragazza. Conclude la bella arringa chiedendo la condanna giusta i capi d'imputazione, e 500 lire.

A questo punto il Presidente risponde brevi, deferenti parole al saluto dell'avv. Franzolini.

Dieci mesi di reclusione...

Il Pubblico Ministero avv. Rossi, dopo breve esordio, prende in esame partitamente le frasi e i fatti esposti nell'articolo; tocca dell'elemento internazionale. Crede che nel caso in esame, questo veramente sussista, poichè l'articolo taccia i tenutari di avere premeditato lo sfruttamento della ragazza, chiamandoli, *lenoni in agguato*, ecc.

Dice che non c'è la prova della correità del Traunero nel lenocinio e nei lucri malamente ottenuti.

Dichiara prescritto il reato d'ingiurie; per il reato di diffamazione chiede il minimo della pena, dieci mesi di reclusione e lire 800 di multa.

Il difensore chiede l'assoluzione.

L'avvocato Cosattini risponde al saluto dell'avversario avv. Franzolini. Quindi, entrando in argomento, asserisce, tosto poter con tranquilla coscienza chiedere l'assoluzione del gerente responsabile del «Lavoratore».

Dice essere una finzione giuridica quella dell'imputato Angeli, che deve rispondere di colpe non sue.

La stampa (procede animandosi l'oratore), ha una grande e nobile missione civile da compiere; il Tribunale terrà questo presente, senza dubbio, e saprà valutarlo. Il «Lavoratore» non ha sfruttato il fattaccio, ma ha ritenuto doverosa azione civile e morale mettere alla gogna turpi e turpitudini. Il fatto era universalmente buccinato; e d'un fatto così grave la stampa doveva tacere? Si pensi alla povera vittima, allo strazio morale di quella figlia di nessuno, e poi si chiamino esagerate le espressioni «Lavoratore»!

Responsabilità da parte di chi doveva rigidamente invigilare su lei: la Deputazione provinciale, i tenutari: e come un socialista, o meglio, un galantuomo qualunque non avrebbe dovuto levar alto il grido di ribellione e di sdegno e invocare una pena riparatrice e adeguata?

— E' un dolore sociale, il grido di quel giornale!

Nel Traunero il giornale non aveva, no, un avversario politico da combattere; gli si muoveva debito di non aver invigilato, come era suo dovere sacrosanto.

Vaglia minutamente i passi dell'articolo censurato; dimostra come il Traunero sapeva e conosceva la vita che la ragazza conduceva, lui che l'aveva in casa, lui che doveva chiedere dove andava le notti, d'onde venivano le calze di seta, i merletti, le scarpette....!

— Come puossi imaginare che il Traunero, il padre di famiglia, nulla sapesse del molto, del troppo che era a conoscenza di tutti?

Esamina quindi il foglio matricolare del querelante e le deposizioni dei testi.

— Troppo incanti coloro prosegue l'oratore, troppo incauti che affidarono Angelina Sanniti a Giuseppe Traunero, senza curarsi di sapere se era mai stato condannato, se fu imputato di adulterio, e via di questo passo.

La vivacità dell'articolo del «Lavoratore» è giustificata; non poteva la stampa venir meno alla suo dovere santo di alta moralità.

La calorosa difesa è sottolineata da mormorii di approvazione. Molti si precipitano a congratularsi con l'oratore; un ammiratore gli fa persino una carezza.

La difesa ha durato quasi un'ora; il Tribunale si ritira per la sentenza.

Assoluzione pronunciata

L'aula è affollatissima.

Dopo venti minuti, il tribunale rientra e il presidente legge la sentenza con la quale dichiara estinta l'azione penale per il reato d'ingiure; ritiene data la prova di fatto e non luogo a procedere per il reato di diffamazione.

Nell'aula scoppiano prolungati battimani e grida di *bene, bene!*

E' una lezione ai genitori comunque responsabili di giovani creature incoscienti o inesperte.

Gazzettino Commerciale

I mercati della settimana.

Grani. Data la stagione, i mercati della passata settimana furono abbastanza forniti di generi. Si vendettero complessivamente ettolitri 583 di granoturco 463 di segala e 570 di frumento. I prezzi mantengonsi pur sempre sostenuti.

	Ettol.	Quint.
Frum. vecchio da	19.50 a 20.25	24.50 a 25.50
» nuovo	18.— a 20.—	23.— a 25.—
Granot. bianco	15.75 a 16.60	21.25 a 22.—
» giallo	16.— a 17.—	21.45 a 22.75
Segala nuova	13.— a 14.15	

Vini. Una prospettiva assai magra. Si calcola che il raccolto delle uve sarà meno della metà di quello avuto nel 1909 e inferiore ai due terzi del normale. La peronospora del grappolo fece vere distruzioni. Cominciamo a risentircene già: i prezzi dei vini sono tutti in rialzo.

	per ettolitro
Nostrano fino	da 49.50 a 59.50
» comune	34.50 a 42.50
Avellino	36.— a 37.50
Pugliese	35.50 a 37.50
Toscano	35.— a 51.—
Padovano	27.50 a 33.50
Modenese	36.— a 36.50

Carni. Prezzi elevatissimi, come sempre. 188 lire al quintale buoi peso morto; 168 le vacche; 150 i vitelli. Cresciuti anche i prezzi per le carni.

Uova. L. 7.50 a 8, per ogni centinaio.

Fieni. Lievi oscillazioni nei prezzi: da 3.90 a 4.90 al quintale per i fieni della Bassa di seconda qualità; 4.90 a 5.90 per quelli di prima; da 3.90 a 5.30; fieni di seconda qualità dell'alta e da 5.30 a 6.80 quelli di prima. Erba spagna da 3.50 a 5.60; paglia da lettiera da 4.50 a 5.30.

Frutta. Pesate 266 quintali circa. I prezzi li diamo ad ogni mercato.

I mercati d'oggi

Cereali.

Frumento 19.— a 20.50
Granoturco giallo 16.20 a 17.—
Granoturco bianco da l. 15.50 a 16.15

Pollerie.

Oche l. 0.95 a 1.—
Galline l. 1.50 a 1.65
Anitre da l. 1.15 a 1.16

Frutta e Legumi.

Pere 20 a 35
Pomi da l. 10 a 28.—
Pesche da 40.— a l. 1.15
Prugne da l. 10 a 12
Corgnole da l. 15 a 18
Fagiuoli 7 a 12
Patate da 4.50 a 6
Tegoline 8 a 10
Pomodoro 20 a 25
Trifoglio l. 20.— a 30.—

Dogna

— Dono reale.

17. In questi giorni giunse anche il dono di Sua Maestà il nostro Re «Pro Asilo». Il dono consiste in una riproduzione in bronzo di un *tripode pompeiano*.

Il concorso del Sovrano ha portato un vivo entusiasmo fra il Comitato dell'Asilo.

Porcia di Pordenone

— Spettacoli.

17. Ieri avemmo la tradizionale sagra. Vi fu grandissimo concorso da parte anche dei paesi vicini. Il ballo si protrasse fino a mezzanotte animatissimo. Gli esercizi, manco a dirlo, fecero affaroni.

Da circa un mese agisce il marionettista sig. Striuli Remigio nella sala Vettori di quì. Egli con le sue trovate spiritose sa ben divertire il pubblico grande e piccino.

Ieri sera con Fornaretto ebbe un pienone.

Pordenone

Cronaca dell'Aviazione

Oggi il maestro della Scuola Cagno ha volato per oltre 100 chilometri. Gli allievi hanno avuto modo così di prendere due lezioni, una al mattino e l'altra nel pomeriggio e ciò è notevole, perchè questa è l'unica scuola di aviazione nella quale gli allievi siano riusciti nella medesima giornata a montare due volte sull'apparecchio.

Come se ciò non bastasse, merita davvero grande considerazione il metodo razionale e preciso col quale vengono impartite le lezioni pratiche di pilotaggio.

Gli allievi sono tutti felici dell'ottima piega che han prese le cose, ed uno d'essi col quale un giorno ebbi occasione di parlarne, mi disse che meglio di così non si potrebbe desiderare.

E veramente, nei giorni di buon tempo il campo di aviazione è la meta di belle passeggiate; tutti i giorni verso l'ora del tramonto moltissime persone si soffermano lungo i margini del campo e quivi si trattengono per godervi lo spettacolo gratuito degli apparecchi in volo.

Ed anche oggi una discreta folla era ad assistere agli esperimenti. Il Cagno, dopo aver volato per oltre 100 km., si è alzato a 90 metri e da tale altezza è sceso rapidamente con «vol plané» prendendo terra magnificamente, così da strappare ai presenti entusiastiche ovazioni.

Per ultimo, il Cagno ha portato come passeggiero il Nobile Ettore Graziani direttore della fabbrica automobili «Lancia» venuto oggi su una splendida vettura della casa onde vedere il nostro superbo campo di aviazione.

Domenica prossima — come già vi dissi — il Cagno dovrà sottostare alle prescritte prove per ottenere il brevetto di pilota. Tali prove fissate, secondo il regolamento francese, consistono nel compiere tre voli in circuito chiuso di almeno 5 km. ciascuno. L'atterramento dovrà essere compiuto fra due traguardi alla distanza di 150 metri uno dall'altro.

Tali esperimenti che dovranno compiere a suo tempo anche gli allievi che vorranno acquistare il brevetto.

Per domenica vi è dunque grande aspettativa; e se il tempo sarà buono come ci auguriamo, assisteremo a dei voli veramente emozionanti.

Si prevede per tale circostanza un buon concorso di pubblico.

Il pronostico del Guerrin Meschino.

L'ultimo numero del brioso periodico milanese porta questo pronostico, su «La prima Scuola Italiana d'Aviazione»

Hinn sta furb el sur Etro e el sur Jachia
A provved per la scola d'aviazion
On dottor che se ciamma «Caviggion» (1);
Ma pussee anmò la sôra Chiaradia
Che nella festa d'inaugurazion
L'ha battezzaa el brevett de Cagno e i mur
Con tutt quei Piper... Presto a Pordenon
Volarà anca i putei, quest l'è sicur!

(1) Nome che ha sempre portato fortuna! (*Nota del Guerrino*).

Palmanova

— Per onorare la memoria del cav. dott. Stefano Bortolotti.

D.r Giovanni Buri L. 10, ing. Quirico Scala 10, Vittorio Rea 10, De Biasio Filiberto 10, Paolo Cirio 10, Vianelli Antonio 2, avv. D.r Guglielmo Bearzi 10, Fratelli Ronzoni 10, Steffenato Giovanni 5, Fausto Zoratti 2, Treleani Guido 10, Giordani Ivo 2, Madussi Pio 1.50, Lazzaroni Leandro 10, Attilio Pinzani 2, Zandonà D.r Tullio 5, Romolo Levis 2, Osvaldo Brugger 3, Pravisan Giacomo 1, Brugger Antonio fu Osvaldo 5, Malisani Pietro fu Giuseppe 1.50, Società Operaia di Palmanova 20, Antonio Miani 2, famiglia Catterina nob. Paciani-Bernardinis 2 fratelli Zanello 2, Michieli Gio. Batta 10, Gio Batta Geremia 2, Prucher Sebastiano 1.50, Visentini Silvio 1, Lanzi Enrico 1, Lugatti Emilio 1.50, Rabo Giulia 3, Montanari Cesare 2, Malisani Pietro fu Antonio 5, fratelli Donato 2, Savorgnan Ugo 1, Abiceta ved. Struolthof L. 20, Verguassi Luigi 2, d.r Ugo Zandonà 10, Pietro d'Adda 2, Antonio Volpones 2, fratelli Trevisan 1, Rossini Libero 1, Del Monte Antonio 0.50, Desio Antonio 5, famiglia Coceani Annibale 10, Del Mondo Gino 1, Ing. Nicolò Secco e consorte 5, Antonietta Appolonio Filiputti 5, Rossi e Brumatti 5, De Lorenzi Antonio 10, Emilio Fontana 5, D.r Ascanio Tami 10, d.r Gio Batta De Biasio 5, Pasqualis Antonio 2, Giuseppe e Luigi Vanelli 5, Giovanni Cirio 5, Luciano Cirio 2, Nanni Augusto 15, D.r Alessandro Franchi 10, Circolo agrario di Palmanova 5, Bearzotti Firmino 1, Leone Rossini 1, D.r Antonio Cucavaz Cividale 10, Francesca e Giuseppe Nimis Udine 10, Villaresi Achille di Torre Zuino 5, Cirio Adolfo 5, Giovanni Morelli-Rossi 5, Muratti Giusto, cav. Riccardo Luzzato 5, d.r cav. Carlo Marzuttini 5, ing. d.r Francesco Comencini 5, Avv. cav. Carlo Turchetti S. Maria 5, D.r Nicola Fedele 5, Cav. Rodolfo Burgart 5, Guido Lazzari Ajello 5, Giuseppe Morelli-Rossi 10, D.r Eugenio Paussa Porpetto 5, dr. Nestore Giussani S. Giorgio 5, prof. Guido Berghinz 5, Avv. D.r Arnaldo Plateo 10, prof. Ettore Chiaruttini 3, Folladore Ernesta 2, Frattegiani Demetrio 1, Rina ed Augusta Marni 10.

Le oblazioni pervengono continuamente, si è già raggiunta una somma ragguardevole tanto che fra breve si spera di poter attuare il proposito di inscrivere l'estinto a socio perpetuo della Dante e di dedicargli un medaglione all'Ospitale.

Fra giorni verrà costituito un comitato definitivo.

— Un telegramma.

L'unione Commercianti per sollecitare dal Governo il promesso filo telefonico che unisca Palma Udine ha pregato il Sindaco d'interporre i suoi uffici.

Il sindaco ha accettato l'incarico inviando alla direzione generale dei telefoni Roma il seguente telegramma:

Direzione generale telefoni,

ROMA

In seguito reclami cittadinanza e per sollecitazioni Unione Commercianti ed a tutelare interessi generali, urge immediata disposizione Società Alto Veneto per tanto promessa linea diretta Palmanova-Udine anche per agevolare sistemazione servizio telefonico internazionale.

Sindaco Buri

Tarcento

— Scarcerazione.

18. In giornata sarà scarcerato quel tale Giacomo Del Fabbro del cui arresto in udienza per falsa denuncia contro l'assessore Vattolo vi scrissi ieri l'altro.

Cividale

La premiazione dei vincitori alle Gare di Tiro

Alle ore 8.30 nella sala municipale splendidamente illuminata erano presenti: il sindaco Brosadola cav. Giuseppe, il segretario cav. Brusini, il presidente del Tiro a Segno cav. Pollis, gli assessori Del Basso e Marioni, il cav. Nussi, il cav. Piccoli, il dott. Romano Zuliani, il sig. Manfren ed altri di cui mi sfuggono i nomi. Alle 8.45 entrò nella sala il sig. Giuseppe Dorli segretario del Tiro a Segno recando i risultati delle gare Appena i numerosi tiratori trovarono posto nella sala il cav. Pollis prese la parola:

«Signori tiratori,

Ho l'onore di consegnarvi i premi delle gare in questa pubblica sala gentilmente concessa dal nostro illustrissimo signor sindaco che volle con la sua presenza rendere anche più solenne questa cerimonia. E' con vera compiacenza ch'io constato l'esito felice delle gare testè chiusesi con la completa soddisfazione di tutti i tiratori. A voi dunque, forti tiratori friulani, le mie congratulazioni e i miei saluti».

Cessati gli applausi che salutarono le ultime parole del cav. Pollis il sindaco cav. Brosadola pronunciò questo breve discorso.

«Interprete dei sentimenti che i cividalesi hanno per l'istituzione del Tiro a Segno vi invito a portare il saluto della mia città, alle città consorelle della provincia, e porgo a voi, valenti tiratori, sentite congratulazioni per il brillante esito conseguito; ed ho la convinzione che si possa considerarvi tutti vincitori e nessuno vinto, avendo tutti contribuito a rendere maggiormente interessante questa grande festa sportiva. In queste gare il Friuli si è vittoriosamente affermato, continuando così le antiche tradizioni rifulgenti di magnanimi esempi d'amor patrio. Il tiro a segno deve essere indicato in modo particolare al popolo della nostra alpestre regione di confine; affinchè più pronto e più valido sia il suo aiuto alla patria minacciata. Come i greci alle Termopili preferirono combattere all'ombra delle innumeri frecce che li sterminavano anzichè ritrarsi, così i friulani dettero prova del loro grande valore ogni qualvolta l'indipendenza della patria subì l'insulto straniero. Io saluto voi, o valorosi campioni tutti, del Friuli e vi invito a levare un evviva all'avvenire della nostra Provincia, della nostra patria italiana, alla gloria del suo capo augusto: il Re.

Una salve di applausi rimbombò nella sala mentre il felice oratore riceveva le congratulazioni dei vicini.

Poi il cav. Pollio passò alla proclamazione e alla consegna dei premi:

Gara — Incoraggiamento fra le Società. 1. premio Soc. di Cividale, 2. Moggio, 3. Maniago, medaglia d'oro, 4. Tolmezzo, 5. Gemona, 6. Paluzza medaglia d'argento.

2.a Gara — Campionato fra le società. 1. premio, soc. di Gemona, labaro federale e medaglia d'oro, 2. Cividale, 3. Maniago medaglia d'oro, 4. Moggio, 5. Udine, 6. Paluzza medaglia d'argento.

4. Gara — Campionato individuale. 1. premio Franz Giovanni di Moggio, 2. Marin dott. Nicolò, 3. Carnelutti Giuseppe, 4. Cita Ernesto, 5. Dorli Giuseppe, Della Schiava Ettore.

6. Gare ripetibili. 1. premio, Strolli cav. Antonio, 2. Marini dott. Nicolò, 3. Cita Ernesto, 4. Franz Giovanni, 5. Alessio Gino, 6. Pugnetti Guido, 7. Fabris Angelino, 8 Florio conte Filippo, 9. Orgnani G. B. 10. Gonani Emilio.

5. Gara — Serie limitate. 1. premio Marini dott. Nicolò, 2. Franz Giovanni, 3. Cita Ernesto, 4. Gonano dott. Emilio, 5. Stievano Giuseppe, 6. Orgnani G. 7. Manzini Tullio, 8. Pugnetti Guido, 9 Leschiutta G. B. 10. Stroili cav. Antonio.

6. Gara — Incoraggiamento. 1. premio Deganutti Giacomo, 2. Cigolatti Emilio, 3. Castel Antonio, 4. Armid Paolo, 5. Colautti Antonio, 6. Iseppi G. B. 7. Cazzarola Carlo, 8. Cucavaz dott. Antonio.

7. Gara — Fortuna. 1. premio Carnelutti Giuseppe, 2. Franz cav. Pietro, 3. Foraboschi Ferdinando. 4. Della Schiava Ettore, 5. Stefano Giuseppe, 6. Alessio Gino, 7. Cita Ernesto, 8. Pitacco Enrico, 9. Moreutti Arnaldo, 10. Fabris Angelino.

Fortuna 2. premiazione (sulla somma dei 25 migliori cartoni). 1. premio Carnelutti Giuseppe, 2. Franz avv. Pietro, 3. Foraboschi Ferdinando, 4. Fabris Angelina, 5. Della Schiava Ettore, 6. Pittacco Enrico, 7. Alessio Gino, 8, Moreutti Arnaldo.

Le 2 medaglie della Camera di commercio assegnate fra i primi di questa categoria saranno distribuite appena le riceverà la presidenza.

Fortuna 3 premiazione sulla somma della 50.a serie Stevano Giuseppe.

Fortuna 4 premiazione sulla serie a numeri eguali 1 premio Fabris Angelino con 1-1-1. 2. Pitacco Enrico 5-5-5. 3. Stevano Giuseppe 2-2-2.

13 Gara Reale. 1. premio Marini dott. Nicolò grande med. d'oro del Re. 2 Cita Ernesto grand. med. d'oro della Regina. 3. Orgnani G. Batta orologio d'oro delle signore civid lesi. 4. Alessio Gino, fucile 1891 con custodia del Ministero della Guerra. 5. Florio co. Filippo med. d'oro del, l'on. Morpurgo. 6, Della Schiava Ettore med. d'oro della Deputazione provinciale 7. Pollettini Luigi fucile 1891 dono del Prefetto. 8. Manzini Tullio. Servizio posate della Banca Cooperativa. 9. Pollis dott. Antonio. Coppa d'argento della Società

Dopo la premiazione seguì un sontuoso rinfresco offerto dal municipio in onore dei tiratori ed il dott. Palese di Gemona brindò ai vincitori, a Cividale, capitale morale del Friuli, all'Italia e al Re.

Durante la simpatica serata la banda cittadina svolse sulla piazza del duomo il seguente scelto programma.

La clemenza di Tito — Sinfonia — Mozart
Valzer Bos-ton — Galimberti
La Saffo Finale II — Pacini
Le Villi — Sunto atto I Puccini
Polcka N. N.

— Grave caduta

Martedì mattina il bambino Luigi Bier d'anni due di Cividale, approfittando della momentanea assenza della madre smontò dal letto per discendere al piano inferiore; fatti però pochi gradini della scala rotolò giù fratturandosi un braccio. Il bambino fu prontamente ricoverato al nostro Ospitale Civile.

Cronaca Cittadina

Vola l'elica e guasta l'apparecchio.

(Aer) Ieri sera, sui prati di S. Osvaldo, il monoplano del sig. G. B. Marzuttini, fu tratto fuori dall'hangar per iniziare gli esperimenti di volo.

Il motore Itala 50-60 HP, rombando ritmicamente, faceva turbinare l'elica e poneva in rilievo la potente forza di trazione di questa; però, ad un tratto, una pala si staccò, volò a un centinaio di metri di distanza e l'altra contortasi, produsse non lievi danni alla parte anteriore dell'areoplano.

Così i voli sono rimandati.

* * *

Alle notizie del nostro cortese collaboratore, aggiungiamo che ierl'altro di sera l'amico Tita aveva provato il motore: ma non andava. Iermattina lo riprovò: benissimo. Fu allora che decise d'iniziare gli esperimenti di volo. Come si vede, fu anche questa volta sfortunato. Manco male che tutto si ridusse a guasti materiali.

La pala dell'elica volata via, dopo una traiettoria in fianco, cioè nella direzione in cui girava, si curvò alquanto all'indietro, e andò a cadere poco lontano dalla gentile signora Marzuttini, venuta ad assistere agli esperimenti del marito.

Auguriamo che sia questo, l'ultimo accidente che tocca all'egregio costruttore.

— Diplomi d'insegnamento.

Il 3 novembre presso la scuola Superiore di Commercio in Venezia si aprirà una sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento tecnico di secondo grado della computisteria e ragioneria e per abilitazione all'insegnamento di primo e secondo grado della lingua francese, inglese e tedesca.

— Pro Segretari Comunali.

Veniamo informati che Lunedì 22, in una sala del Castello, gentilmente concessa dall'Amministrazione Comunale, si riunirà la speciale Commissione, composta del segretario capo di Udine Gardi dott. Antonio dei segretari rag. Francesco Fulvio di Martignacco, Pol Cesare di Pavia, Durli Pietro di Clauzetto, Zoz Ausilio di Nimis, delegati alla compilazione dello *Statuto* per la istituenda Associazione tra Segretari Comunali della nostra Provincia e del *Regolamento organico tipo* pei Comuni, come fu fatto nella grandissima maggioranza delle provincie d'Italia e segnatamente in quelle del Veneto.

Facciamo voti che l'opera del Comitato trovi largo consenso ed appoggio in tutti i segretari della Provincia e si addivenga alla istituzione della tanto utite e desiderata Associazione.

— L'onomastico della Regina.

Oggi, sant'Elena, onomastico della Regina d'Italia, sventola il tricolore dal municipio e dagli uffici pubblici.

— Conferenza religioso-etnografica.

Questa sera, alle 7.30 pomeridiane, il padre Egidio Dodici dei Minori, missionario apostolico in Cina, terrà, nella chiesa di S. Pietro Martire, una interessante conferenza religioso-etnografica «sulle condizioni attuali della Cina specialmente riguardo alla propagazione della fede cattolica in quelle regioni.» Durante la conferenza, si raccoglieranno offerte a beneficio della detta opera e di quella della Santa Infanzia.

— Una domanda

ci muove un lettore: e cioè se, anzichè costruire un fabbricato nel cortile interno del palazzo degli studi, da adibire ad uso aule per il R. Istituto Tecnico (pel quale fabbricato la Giunta domanderà l'autorizzazione alla spesa); non sarebbe stato preferibile costruire un'ala del palazzo degli studi verso la piazza dell'ospedale, ora che fu abbatuta la ghiacciaia.

«Costruire nell'interno del cortile, vuol dir togliere luce ed aria per lo meno alle aule del pianterreno; aggiungere un'altra ala, invece, porterebbe ad avere un maggior numero di aule che non con quella costruzione e ad un provvedimento edilizio che un giorno o l'altro bisognerà pu adottare, non potendosi lasciare lo sconcio attuale verso la piazza in parola. Progetto completo sarebbe l'acquisto della cappella del Cristo e delle case adiacenti, per adibirne l'area tutta a palazzo degli studi; ma poichè forse il momento attuale non è il più indicato ad un progetto così razionale, se ne attui soltanto una parte, in modo da non togliere la possibilità, un altro giorno; di eseguirlo completamente.»

— Il caldo.

Il caldo questi giorni si fa discretamente sentire; la massima del giorno 16 segna 27.3 quella di ieri 27.2. I tre primi giorni del mese corr. si ebbe la cifra più alta 29.2, 29.5 il secondo giorno, 29 il terzo, poi mai si è sorpassato il 27 e qualche frazione. La temperatura minima della notte scorsa ha segnato 16.2. Il barometro è stazionario a 755.

— Le manovre di cavalleria.

Sono incominciate in questi primi giorni, però, si limiteranno ad esercitazioni di reggimento per reggimento nei territori in cui sono avamposti. Le manovre per brigata avranno principio il 26 corr

— Il dramma di un nostro concittadino proibito a Milano.

Il nostro concittadino, è Alberto Olivo, il famigerato squartatore dello moglie. Il titolo del dramma, è «*Dal culmine all'abisso*» Doveva recitarlo a compagnia Duse, al Teatro Verdi: così gli affissi. Ma per la seconda volta il Prefetto di Milano pose il suo *veto*. Questa volta, in seguito a reclamo della sorella dell'infelice donna che fu moglie dell'Olivo la quale fu uccisa da questi e collocata a pezzi in un baule che fu gettato in mare a Genova

Il dramma tendeva appunto a rievocare e in certo modo a giustificare lo scempio orrendo, che per un caso singolarissimo negli annali giudiziari diede luogo ad una assoluzione che fece rendere drammaturgo l'assassino.

Perciò — dice un telegramma da Milano — tutti i giornali oggi approvano il veto prefettizio, che evita anche uno scandaloso spettacolo teatrale.

— Per l'esercizio della caccia.

Il Circolo Cacciatori Friulani — nella seduta di ierl'altro, ha preso varie deliberazioni relative all'assegnazione di premi agli agenti scopritori di contravvenzioni, al funzionamento delle zone di rifugio per la selvaggina ed all'esercizio della caccia per l'anno venatorio 1910-1911.

A proposito di quest'ultimo oggetto ha espresso un voto che il Consiglio Provinciale — chiamato per legge a fissare i termini per l'esercizio annuale della caccia — tenga per l'avvenire in considerazione le proposte fatte dal Circolo Cacciatori nei passati anni e confermate anche pel corrente che cioè l'apertura della caccia per la quaglia avvenga col 15 Agosto.

* * *

Qeusto voto deve convincere pienamente che non è stato il Circolo Cacciatori a voler in quest'anno l'apertura della caccia al 1.o Settembre come erroneamente suppongono molt cacciatori della provincia.

Del resto la relazione pubblicata su questo giornale nello scorso Giugno lo dimostrava ampliamente (*Red.*)

— Un comizio di protesta per Sabato.

Iersera alla Camera del Lavoro si radunarono parecchie rappresentanze di associazioni economiche e politiche per rispondere all'appello mandato dalla Confederazione onde organizzare una protesta dignitosa ed energica contro i fatti sanguinosi che funestarono la città di Bari ed ebbero un'eco dolorosa in tutta Italia. Si pensò tostò che la forma più confacente era quella del Comizio e all'unanimità fu deliberato di tenere il Comizio sabato prossimo nella sala Cecchini, con almeno quattro oratori. Si ebbe un'altra proposta, quella cioè di una offerta volontaria da parte di tutti gli operai per le famiglie delle vittime, offerta che potrà consistere anche in dieci centesimi.

Ecco l'elenco delle associazioni rappresentate:

Federazione Socialista, Associazione democratica friulana, Lega democratica Nazionale, Circolo Socialista, Gruppo Sindacalista, Fascio anarchici, Società Operaia, Lega tipografi, Infermieri, Seggiolai, Fornai, Falegnami, Metallurgici, Unione Agenti.

Avevano pure mandata l'adesione le leghe muratori e spazzini.

Fu nominato un comitato che predisporrà per la dignitosa riuscita del comizio.

— **Elargizione ai Reduci**

Il sig. Direttore e gl' Impiegati del Cotonificio udinese elargirono alla Società L. 25: — in morte del sig. Gio. Batta Tellini.

— **Arresti.**

Furono arrestati perchè detentori d'armi proibite certi Gio. Batta Nazzi di Pietro d'anni 21 pittore da Treppo Grande e Isidoro Anzil di Giovanni d'anni 42 calzolaio da Segnacco.

— **Si costituì**

ieri alla pubblica sicurezza il quattordicenne Vittorio Buiatti di Alessandro fornaio dovendo scontare due giorni di detenzione.

— **Sul lavoro.**

Furono medicati all'ospedale per ferite accidentali riportare sul lavoro: Giuseppe Antoniutti d'anni 14 di Giovanni da Pasian di Prato per ferita lacera all'indice destro guaribile in 10 giorni; Giovanni Tuniz d'anni 26 operaio alle Ferriere per lesione congiuntiva occhio destro guaribile in giorni 7 e Gio. Batta Riva d'anni 39 fu Pietro, facchino alle Ferriere per ferita lacero contusa all'indice sinistro guaribile in giorni 8.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Attraentissimo il programma di ieri sera e numeroso il pubblico.

Sulle vette dell'Engadina è un seguito di vedute interessantissime di quelle regioni alpestri.

La Madonna è una storia commovente nella sua semplicità.

Le oasi di Sidi Msid piacciono per la caratteristica vita nomade di quelle popolazioni.

Il duello al cannone completa la bella serie delle proiezioni destando una buona dose di ilarità.

Questa sera si ripete lo stesso programma.

— **Smarrimento.**

Sul percorso Cividale — Remanzacco — Udine — Chiavris ciclista ha smarrito borsa contenente libri e note d'affari. Generoso compenso a chi riporta il tutto presso l'Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

Antagra Bisleri guarisce la Gotta, Diatesi urica, Arterio sclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. Milano.

Nel mondo degli affari

FORNITURA CARCERI. Ieri alle 10 in Prefettura seguì l'asta per l'appalto del servizio di fornitura delle Carceri Giudiziarie mandamentali e succursali della Provincia.

Cinque i concorrenti, l'appalto fu aggiudicato al sig. Giuseppe Griffaldi da Udine che offrì una diaria di L. 0.7750 su quello di L. 0.83184 proposta come base.

OMOLOGAZIONE DI CONCORDATO. — Il Tribunale di Pordenone ha omologato il concordato conchiuso nel luglio tra il fallito Martino Brovedani di Giovanni Battista (esercente in Clauzetto il commercio in coloniali) ed i suoi creditori, con la percentuale del 23 per cento, fideiussore Gio. Batta di Bernardo fu Giov. Batt. pure di Clauzetto. Al fallito sono concessi i benefici di legge e la cancellazione del suo nome dall'alto dei falliti tostochè abbia adempiuti gli obblighi con il concordato assunto.

Le parole di un pratico

« Mi trovo in un posto ove la malaria dà il maggior centingente di ammalati e le conseguenze di questa malattia, per lo passato eran più che funeste. La cachessia palustre costituiva lo spavento di questa popolazione ed i casi di idropisia non erano infrequenti nella statistica sulla mortalità annuale di questo paese.

Grazie all'uso ora invalso, quasi per abitudine contratta, delle Pillole Esanofele, il popolo si è veduto rigenerato a novella vita e mai più un caso di cachessia palustre, con le sue conseguenze ordinarie, si è constatato da tanti anni.

Ciò che mi è grato riferire si è che l'Esanofele non solo tronca le più ostinate febbri malariche a qualunque tipo esse appartengono, ma guarisce anche radicalmente le funeste conseguenze di esse. Difatti ho potuto constatare che infermi di malaria cronica, anemici al più alto grado e con stomaco del tutto impossibilitato a digerire qualsiasi cibo, dopo l'uso di un flacone di pillole hanno riacquistato completamente il loro potere digestivo con aumento dell'appetito e grande giovamento della crasi sanguigna.

Nei piccoli infermi poi l'uso dell'Esanofelina mi riesce meraviglioso e mai più mi è dato, nella pratica, osservare alcuno di qui piccoli esseri come per lo innanzi, in preda all'inesorabile disfacimento della cachessia malarica. Dopo si brillanti risultati, l'entusiasmo per questi prodotti antimalarici si è centuplicato in me e sento l'obbligo, dopo si lunga esperienza, di manifestarne il più alto convincimento ».

Castelcampagnano (Caserta).

f.o dott. Ernesto Cusani.

Un tale spontaneo elogio dei preparati Esanofelici della casa Bisleri di Milano non ha bisogno di alcun commento.

Si accordano associazioni speciali per la stagione balneare, anche per un numero di giorni prefissato, in ragione di 5 centesimi al giorno se per l'interno, di 10 se per l'estero. Accompagnare la domanda con l'importo relativo.

Sua maestà il cholera.

Nella Puglia, si verificarono alcuni « casi » battezzati prima come gastroenteriti acute, ma che si finì col doverli qualificare come casi di cholera. Ne furono colpiti Andria, Trani, Barletta e alcuni altri comuni della provincia di Foggia. A Trani vi sarebbero 15 casi con 12 morti; a Barletta 12 casi e n 7 morti; da Andria non si hanno notizie precise.

Pare che il cholera sia stato importato da una comitiva di zingari provenienti da Batum, e la quale ebbe un decesso nella Città di Bari. Quel che rende più preoccupati, s'è mancanza di buona acqua potabile in tutte le Puglie.

Furono prese tutte le misure locali per combattere e impedire il diffondersi del morbo; e date istruzioni ai Prefetti perchè pure provvedano in tempo a togliere le cause che potrebbero facilitare l'importazione e lo sviluppo del morbo.

* * *

A Trieste, si ebbe ieri un altro caso di gastro-enterite acuta, nella persona del marinaio Agostino Ferrara, del piroscafo « Joseph ne ». Il Ferrara fu, per misura precauzionale, trasportato all'ospedale della Maddalena. Il suo stato non desta apprensioni.

* * *

Dove il cholera miete numerosissime vittime, è nella Russia; dicevano i telegrammi di ieri che vi si contano già 81.000 decessi; dicono i telegrammi d'oggi che a Pietroburgo si ebbero 48 nuovi casi e 28 morti nelle ultime ventiquattro ore; e che i malati di cholera sono ora 755, il che darebbe (in proporzione) circa 1800 casi verificatisi nella sola capitale.

Ma nella Russia meridionale, il morbo inferisce maggiormente. Nondimeno, più preoccupazioni desta la peste bubbonica. Il capitano di Pietroburgo ha dichiarato che tutta la Russia corre serio pericolo de essere infestata dalla peste bubbonica, importata dall'Egitto per la via di Alessandria ed Odessa.

Fatti e fattacci del giorno.

Il presidente Massaini sindaco di Orune (Sardegna), fu ucciso a fucilate, mentre rientrava in paese.

— In provincia di Palermo vi è una recrudescenza di delitti briganteschi. In una settimana, si ebbero ben quattro aggressioni, con quattro morti e tre o quattro feriti. Nessun arresto, ancora.

Sulla strada che da Centelle conduce a Cuneo, un automobile della casa reale investì il ragazzo Giovanni Battista Liugua di anni 8, il quale fu trasportato all'ospitale quasi moribondo. Sull'automobile, era montato soltanto il personale di servizio. I sovrani vollero essere informati del fatto e delle condizioni del ferito.

— A Rivarolo Ligure bruciò lo stabilimento per la torrefazione del caffè.

Notizie in fascio

— Il commissario generale della Esposizione belga notifica ch'egli possiede una copia generale di tutti i rapporti delle giurie internazionali e le proposte di ricompense fatte dalla giuria di classe per gli espositori italiani, che sono conservate dal segretario generale Orlandi.

— Il Re del Belgio visitò ieri la sfortunata Esposizione, salutato da grandi ovazioni della folla. Quando fu nella sezione italiana, ricevutovi dall'ing. Gatti Casazza e dal cav. Orlandi, — Sono contento — disse — che la vostra bella sezione sia rimasta intatta.

— L'arrivo a Parigi dei concorrenti al circuito dell'est costituì per i parigini una vera festa sportiva. L'ultima tappa, Amiens e Parigi, fu percorsa da Leblanc in ore 1.46'57" e da Abrun in 1.54' 1". Il primo guadagnò il premio donato dal giornale *Il Matin*, 100 mila franchi ed altri premi per 27 mila franchi; Abrun vari premi per 13 mila franchi. Terzo classificato è Legagneux.

— L'aviatore Moisant, partito da Amiens, è riuscito ad attraversare felicemente la Manica. Prese terra in vicinanza di Daver, sulla costa inglese. Il suo volo durò 36 minuti.

— Un italiano, il signor Maio Piacenza di Novara, riuscì a raggiungere la cima del monte Oky Fau, nel Caucaso (5200 metri), dopo un'ascensione estremamente difficile. Quella vetta non era stata finora toccata che dal celebre alpinista Nummery.

Tre inglesi avevano tentato di raggiungerla, vi lasciarono la vita.

— A Brema, è morto don Pedro Mont, presidente della repubblica del Chili. Fu spento da paralisi cardiaca.

Princisgh Luigi gerente responsabile

Enrico ed Anita Olivo commossi e riconoscenti ringraziano vivamente lo spett. Banco di Portogruaro, il Giardinetto d'Infanzia e tutti coloro che vollero onorare il loro adorato

Rino

accompagnandolo all'ultima dimora e rendendogli omaggio di torcie, fiori e lacrime.

Portogruaro 17 Agosto 1910

Ringraziamento.

Le famiglie **Trani**, doloresamente colpite dall'irreparabile perdita della loro **Lucia**, sentono il dovere d'esprimere i più vivi ringraziamenti a tutti gli amici e conoscenti che presero parte al loro dolore.

Uno speciale ringraziamento porgono all'Esimio prof. dott. Ettore Chiaruttini per le Sue costanti ed intelligenti cure, profondamente commossi dallo slancio pietoso del valente Sanitario il quale, dove la scienza era incapace a combattere la gravità del male, diede prova d'abnegazione ammirabile che lascierà in tutti perenne riconoscenza.

Ringraziamento.

La sottoscritta sente imperioso il dovere di porgere pubblicamente all'Illustrissimo sig. cav. prof. Luigi Rieppi, i sensi della sua più viva ed imperitura gratitudine per il brillante esito dell'operazione d'un'Ernia strozzata, ch'egli le praticò, strappandola così da conseguenze forse letali.

S. Osvaldo 18 Agosto 1910

Luigia Grandi-Mazzaroli

Comune di Ronchis

Avviso di scadenza di Fatali.

Si notifica al pubblico che col giorno 21 c. mese alle ore 16 scade il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione in grado di ventesimo sulla presunta somma di deliberamento provvisorio di Lire 26471.56, in seguito ad incanto tenutosi in questo Ufficio comunale oggi stesso per **l'appalto dei lavori di costruzione del fabbricato scolastico.**

Ronchis li 16 agosto 1910.

Il Sindaco Buttò — Il Segretario E. Fortunati

Davanti a Dio.

Romanzo di P. Manetty.

— Avete fatto benissimo perchè la sua mamma è disperata... La povera signora è venuta a denunciarmi lo smarrimento di sua figlia ed è subito ritornata a correre per i viali in cerca di essa... — disse l'ispettore, poi rivolgendosi alla bambina soggiunse: — Non piangere carina, la tua mamma sarà qui tra poco... Tò, guardala là che spunta da quel viale, laggiù, in fondo...

Infatti in fondo di un viale si vedeva una donna correre verso gli uffici.

— Mamma, mamma! — gridò la bambina con quanta voce aveva.

La voce della sua bambina doveva esser giunta all'orecchio della donna, perchè essa pure mandò un grido ed agitò le braccia, senza cessare di correre. Il giovanotto elegante levò il cappello e salutò l'ispettore che, sorpreso, disse:

— Come! Ve ne andate senza ricevere i ringraziamenti della mamma di questa bambina che avete rinvenuta?

— Non ne vale la pena. Vi saluto, signore, — rispose il giovanotto elegante il quale dopo di essersi chinato sulla piccina per baciarla in fronte, si allontanò, prendendo il viale di destra che doveva ricondurlo dinanzi alla cappella della famiglia dei Kirvesdain.

Ma la donna, che correva con tutte le sue forze potè vederlo allontanarsi alla distanza di una ventina di passi. All'improvviso essa si fermò, i suoi occhi, rossi per le lagrime, mandarono un lampo d'odio e dalle sue labbra strette uscì sibilando la parola:

— Miserabile!

— Poi, come pazza, riprese la corsa e raggiunse la sua bambina, sulla quale si precipitò inondandole la fronte e le guance di baci. Quando fu in grado di parlare, essendo cessato il primo impeto d'emozione, si rivolse all'ispettore per ringraziarlo di averle ritrovato la figlia.

— Non merito i vostri ringraziamenti — disse l'ispettore. — Vostra figlia è stata rinvenuta dal signore che si è allontanato or ora e che voi dovete averlo veduto...

— Quell'uomo ha ricondotto la mia Gianna? — esclamò la giovine donna dimostrando all'evidenza il suo errore.

— Sì, signora: lo conoscete forse? — domandò l'ispettore stupito.

— No no, non lo conosco, rispose la giovane donna rabbrividendo e barcollando.

— Ma voi vi sentite male, signora; vi reggete in piedi a stento — disse l'ispettore — Favorite entrare nel mio ufficio; qualche istante di riposo vi rimetterà dall'emozione che avete provata.

Appoggiandosi al braccio che il buon uomo le porgeva, la giovane donna entrò nell'ufficio e si sedette sur un canapè, mentre la bambina in piedi posava il capo sulle ginocchia della sua mamma.

— Se vi occorre qualche cosa parlate; io sono tutto a vostra disposizione — le disse l'impiegato.

— Nulla mi occorre. Tra qualche minuto sarò in grado di tornare a casa, grazie, signore, — disse la giovane donna.

L'ispettore sedette alla sua scrivania davanti ad un grande registro sul quale erano inscritte le tumulazioni della giornata e dopo un istante non si udì altro che il rumore che faceva la sua penna scorrendo sulla carta.

All'improvviso la porta dell'ufficio si aprì ed un guardiano si precipitò nella stanza gridando:

— Un suicidio, signor ispettore.

— Nel cimitero? — domandò l'impiegato balzando in piedi.

— Sì, vicino al muro di cinta, dinanzi alla cappella dei marchesi Kirvesdain — rispose l'interrogato.

Al nome di Kirvesdain la donna aveva sussultato.

E' un uomo od una donna?

— Un uomo; probabilmente si tratta del signore che poco fa ha condotto qui questa piccina — disse il guardiano indicando la piccola Gianna.

Un grido soffocato eruppe dal petto della giovine donna. Non fu un grido di spavento anzi si sarebbe detto un grido di gioia.

L'ispettore l'udì, guardò per un istante la donna, e poi ritornando a rivolgere di nuovo lo sguardo al guardiano:

— In qual modo si è suicidato?

— Si è sparato due colpi di rivoltella in bocca. Le palle lo hanno così malamente conciato che il suo viso non è che un ammasso di carni sanguinanti.

— Come fate quindi a supporre che sia il giovine signore che ha rinvenuto questa bambina?

— Dalla pelliccia, dal cappello a tuba, dal tutto insieme.

— Il suo volto è proprio irriconoscibile?

— Sformato come è, neppure sua madre potrebbe riconoscerlo.

Avete avvertito gli agenti di polizia?

— Sì, signore.

— Andate: vi raggiungerò subito vicino al cadavere.

Il guardiano uscì e l'ispettore si accostò alla giovine donna.

— Permettetemi una domanda, signora; — egli disse assumendo un fare oltremodo serio — voi non conoscete proprio il giovanotto che ha rinvenuto vostra figlia? Se lo conoscete vi prego di non celarlo...

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.10 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 6 (festivo), 7.58 10.15 15.44 - 17.15 (festivo), 18.10. Dalla Stazione per la Carnia a Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.53 - Mis. 15.42 D. 17.25 - O. 19.55

per Venezia: O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.35 - D. 20.5 - Lusso 20.32

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 - A. 835 - M. 11.15 - A. 13.32 M. 17.47 - M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 - M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.8.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.41 - 11 (festivo) - 12.44 17.9 - 19.45 - 22.8 (festivo) Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 D. 7.43 - O. 10.6 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale: A. 6.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 22.58.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.46

TRAM UDINE - SAN DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.36 - 9.5 - 11.40 - 15.20 - 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 - 10.3 12.36 - 15.17 - 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.52.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910